

Le Alpi e l'Europa

Realtà territoriale di ieri e di oggi

52° Convegno nazionale
dell'associazione italiana
insegnanti di geografia

“13° Corso Nazionale di Aggiornamento
e sperimentazione didattica
4° Convegno AIIG Giovani”

Saint-Vincent-Bard
26 agosto – 1° settembre 2009

a cura di

Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2011

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

via Rattazzi, 47 15121 Alessandria

tel. 0131.252349 fax 0131.257567

e-mail: edizionidellorso@libero.it

<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale ed informatica di Arun Maltese (bear.am@savonaonline.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 978-88-6274-252-8

INDICE

Presentazione degli atti	IX
Laurent Viérin – Assessore all’Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d’Aosta	1
Augusto Rollandin – Presidente della Regione Autonoma Valle d’Aosta	2
Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda	3
Introduzione al Convegno	5
Maria Clara Freydoz – Presidente Sezione AIIG Valle d’Aosta	7
Gino De Vecchis, Presidente nazionale A.I.I.G. Discorso di apertura del 52° Convegno Nazionale dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia	9
Relazioni scientifiche	11
I° parte: Le Alpi e l’Europa	11
Giuseppe Dematteis Le Alpi e l’Europa	13
Daniele Ietri L’Euroregione Alp-Med: funzioni, progetti e rappresentazioni	25
Mario Fumagalli Le Alpi nei momenti cruciali dell’Europa	35
	V

Marco Cuaz Da “Locus horridus” a “Laboratorio dell’Europa”	43
Paolo Sibilla I gruppi di minoranza dell’arco alpino occidentale. Un tema di ricerca nella prospettiva dell’antropologia alpina	51
II° parte: la Valle d’Aosta e l’Europa	67
Augusta Cerutti La posizione geografica della Valle d’Aosta e le sue conseguenze in campo storico ed economico	69
Joseph Gabriel Rivolin Da Carlo Magno a Carlo Alberto	83
Anna Maria Pioletti Il contesto socio-demografico valdostano verso nuove identità	89
Cristina Scarpocchi Competitività del sistema turistico valdostano nel contesto dello spazio alpino	99
Gabriella Vernetto La didattica in una regione bilingue: la scuola valdostana ieri ed oggi ed i suoi rapporti con il territorio	107
Sessioni didattiche	117
<i>Introduzioni:</i>	118
Alessio Consoli Educare alla montagna: ipotesi per un modello didattico “reticolare”	119
Cristiano Giorda La prospettiva geografica nell’educazione alla cittadinanza	123
Mariella Ronza Le nuove tecnologie per lo studio del territorio e la didattica	

della geografia: strumenti, metodologie e sperimentazioni didattiche	125
Mariella Ronza La geografia per problemi: temi, metodi, materiali	129
<i>Interventi:</i>	133
Emilia Sarno La geografia della telefonia fissa in Italia: applicazioni didattiche	135
Andrea Guaran Quale scuola dell'infanzia potrebbe garantire una più idonea educazione alla spazialità?	141
Catia Brunelli Per una cittadinanza planetaria in chiave geografica: spunti educativo-didattici	145
Donatella Brusati , Franco Dessilani Proposta di un ecomuseo della Mora Alta (Novara, Piemonte)	149
Laura Angela Ceriotti "Il giardino del mondo": un'esperienza di progettazione partecipata per educare alla cittadinanza attiva	153
Laura Angela Ceriotti, Anna Bossi La cooperazione internazionale come esperienza di laboratorio didattico in geografia	159
Laura Angela Ceriotti, Rosa Ferraro Educazione ambientale in lingua francese: un'esperienza di CLIL in Geografia	165
Nunziata Messina Il progetto Helianthus: una rete interscolastica per educare all'ambiente e al territorio	171
Marisa Malvasi Osservare la montagna europea con <i>Google Earth</i> in una prima classe della scuola secondaria di primo grado	177
Antonina Plutino Dalla geografia delle culture alla globalizzazione culturale.	

della geografia: strumenti, metodologie e sperimentazioni didattiche	125
Mariella Ronza La geografia per problemi: temi, metodi, materiali	129
<i>Interventi:</i>	133
Emilia Sarno La geografia della telefonia fissa in Italia: applicazioni didattiche	135
Andrea Guaran Quale scuola dell'infanzia potrebbe garantire una più idonea educazione alla spazialità?	141
Catia Brunelli Per una cittadinanza planetaria in chiave geografica: spunti educativo-didattici	145
Donatella Brusati , Franco Dessilani Proposta di un ecomuseo della Mora Alta (Novara, Piemonte)	149
Laura Angela Ceriotti "Il giardino del mondo": un'esperienza di progettazione partecipata per educare alla cittadinanza attiva	153
Laura Angela Ceriotti, Anna Bossi La cooperazione internazionale come esperienza di laboratorio didattico in geografia	159
Laura Angela Ceriotti, Rosa Ferraro Educazione ambientale in lingua francese: un'esperienza di CLIL in Geografia	165
Nunziata Messina Il progetto Helianthus: una rete interscolastica per educare all'ambiente e al territorio	171
Marisa Malvasi Osservare la montagna europea con <i>Google Earth</i> in una prima classe della scuola secondaria di primo grado	177
Antonina Plutino Dalla geografia delle culture alla globalizzazione culturale.	

Un percorso global-local con Coffee e Google Earth	183
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza. Una sperimentazione didattica	187
Concorso AIIG GIOVANI – Unità didattiche premiate	195
Laura Stanganini Memoria e territorio: il patrimonio immateriale della cultura gitana (inúsica, danza e canto) in Andalusia	197
Valentina Ferrari Il quartiere da vivere: studio e sensibilizzazione per l'elaborazione di una cartografia realizzata dai più giovani con metodologia dedicata	201
Vanessa Raffin Il giardino reale e ideale: dalla fantasia alla realtà. Un percorso di percezione, rappresentazione e progettazione partecipata dello spazio giardino	205
Andrea Di Somma Progetto "ecoscuole per l'ambiente"	211
Elena Mason L'uomo modifica il suo territorio o il territorio determina le scelte dell'uomo che ospita?	217
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza	225
Antonietta Paganelli Viaggio dalla pianura alla scoperta della montagna in Italia. L'esempio delle Dolomiti Lucane	231
Santa Anita Papagni Diritti e responsabilità	241
Maura Voulaz Alla scoperta del territorio con l'Orienteering	251

LE NUOVE TECNOLOGIE PER LO STUDIO DEL TERRITORIO E LA DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA: STRUMENTI, METODOLOGIE E SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE

Mariella Ronza*

Anche in questo convegno dell'AIIG, come nei precedenti, una sessione è dedicata alla riflessione sulle nuove tecnologie. Se è ormai indubbio il ruolo che i *software* geografici hanno nella ricerca e nello studio del territorio, al contrario è ancora aperto il dibattito sulla spendibilità e sulle potenzialità dell'*Information and Communication Technology (ICT)* in ambito didattico. Nei contributi proposti l'attenzione è centrata non tanto sulle esperienze laboratoriali condotte mediante cartografia e globi in digitale, quanto piuttosto sulla creazione di contesti virtuali di apprendimento, ovvero di *community on line* per una didattica informatizzata che sia anche attiva e partecipata.

Dalla riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica della geografia emerge la determinazione dei docenti a sperimentare situazioni di apprendimento interattivo. Si tende così a superare lo stereotipo della conoscenza in rete come acquisizione passiva di informazioni geografiche, non sempre rispondenti alle connotazioni territoriali e alla problematicità dei luoghi; al contrario la connessione telematica diventa uno strumento per favorire la discussione e l'interazione, per innalzare il livello di partecipazione degli studenti, arricchendo le conoscenze pregresse nella prospettiva della didattica per competenze e dell'approccio critico.

La cybergeografia, ovvero la geografia dello spazio virtuale, propone agli studenti nuove chiavi di lettura per comprendere i ritmi e le ragioni profonde delle trasformazioni territoriali. La dimensione globale del cyberspazio, gli ininterrotti flussi di informazioni che circolano in esso, la frequenza dei contatti indeboliscono il ruolo della distanza, irrobustiscono le relazioni transcolari, agendo come potenti macchine di riorganizzazione territoriale. Nuovi modelli culturali, avulsi dal legame con i locali contesti di appartenenza, orientano i processi di localizzazione funzionale

* Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali.

con positivi riscontri per le attività gestite da multinazionali. Mediante *software open source*, è possibile costruire uno scenario di apprendimento in *chat* per l'individuazione dei segni della globalizzazione nei principali nodi della rete urbana mondiale; è questa la metodologia proposta nel contributo di A. Plutino. Le dinamiche della globalizzazione e la tendenza all'omologazione territoriale sono valutate a partire dalla distribuzione e dalla frequenza di indicatori georeferenziati, ovvero esercizi commerciali e ricettivi di diffusione intercontinentale, per questo segnalati su *Google Earth*.

La rete telematica e la rete telefonica assicurano ai flussi immateriali un ruolo essenziale nell'organizzazione spaziale. Consolidato indicatore di vivacità economica e relazionale, l'incidenza di utenze *business* per unità amministrative costituisce ancora oggi un valido strumento d'analisi territoriale, in particolare per le implicazioni sottese alla scala urbana. La trasposizione dei dati in ambiente GIS e l'integrazione di tali esperienze nella didattica laboratoriale costituisce l'obiettivo proposto da E. Sarno; si definisce, così, un percorso didattico centrato sulla geografia delle telecomunicazioni che, attraverso la distribuzione regionale e macroregionale delle utenze *business* e di quelle famiglia, esorti gli studenti a valutare processi socio-economici, rapporti di competitività e marginalità nel nostro Paese.

Se è vero che lo spazio virtuale è una proiezione dello spazio vissuto, se dalla percezione dipende la digitalizzazione delle componenti territoriali, allora diventa prioritario sensibilizzare gli studenti alla conoscenza del proprio contesto di riferimento. Ancora una volta protagonista dei percorsi di apprendimento è la città, intesa non come fulcro di relazioni immateriali, nodo della rete urbana ma come insieme di elementi con funzionalità ben precise; sono i moduli costitutivi, i quartieri, a suscitare interessi formativi con obiettivi di lungo termine. Utilizzando programmi di grafica e non rinunciando alle esperienze sul campo, V. Ferrari propone una metodologia estendibile ad altre realtà urbane di conoscenza e riprogettazione urbana, nella prospettiva innovativa dell'educazione permanente. Gli edifici più significativi per il funzionamento del quartiere, riprodotti in digitale nella loro perimetrazione, saranno posizionati dagli allievi su una pianta con *insulae* e assi viari. Al quartiere reale seguirà il quartiere ideale, ovvero uno spazio riarticolato e riorganizzato secondo le proposte degli studenti, in cui la localizzazione degli elementi risponderà agli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dei servizi.

Per avviare *best practices* di politica urbana, per ridurre l'impronta ecologica della città e innalzare la qualità della vita non si può, infatti, prescindere dalla scala locale; l'educazione ambientale, prevista in ambito extracurricolare, consente alle scienze geografiche di realizzare articolati pro-

getti interdisciplinari. È quanto proposto da A. Di Somma che indirizza gli studenti al risparmio energetico attraverso un'analisi delle problematiche legate alla mobilità, alle emissioni di inquinanti nelle acque e in atmosfera, con il supporto tecnico dei sistemi informativi territoriali e con quello teorico-metodologico delle scienze naturali.

L'interesse che il linguaggio informatico ha suscitato nella sistematizzazione e trasposizione cartografica dei dati territoriali ha sempre riservato alle scienze geografiche una posizione di rilievo tra le discipline d'area umanistica nell'utilizzo di *software* per la didattica. La fruizione dello spazio virtuale, con la gestione delle enormi potenzialità e il controllo dei fattori di rischio, costituisce tuttavia una nuova frontiera nel rapporto consolidato tra informatica e geografia. L'apprendimento a distanza rappresenta un'ulteriore modalità di fruizione del cyberspazio che contraddistingue sempre più i sistemi formativi dei paesi ad elevato livello tecnologico; se è vero che l'implementazione di servizi per ICT può ridurre il *digital divide*, sono tuttavia le competenze dei docenti a valorizzare i contenuti immessi in rete e a proporli nella prospettiva dell'educazione permanente.

La diffusione della rete sul territorio, la possibilità d'accesso ad internet può ridurre gli svantaggi connessi ad una localizzazione periferica degli istituti scolastici rispetto ai centri contraddistinti da maggiore vivacità e dinamismo culturale. Gli interventi sinteticamente analizzati hanno mostrato alcune delle opportunità connesse all'interazione telematica, sottolineando in particolare il coinvolgimento della sfera relazionale, fino ad ora marginale in siffatta tipologia di analisi e sperimentazioni. Questo approccio innovativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) evidenzia come una progettazione formativa *on line* possa irrobustire e consolidare le valenze della didattica modulare e, quindi, accrescere le potenzialità di una geografia presentata agli allievi per temi e problemi.

Bibliografia

- FAVRETTO A., *I mappamondi virtuali, uno strumento per la didattica della geografia e della cartografia*, Patron editore, Bologna, 2009
- GATTULLO M., *Dentro la «rete». Osservazioni sulla virtualizzazione di spazi, luoghi e territori*, in "Boll. Soc. Geogr. Ital.", 1, 2008, pp.365-398
- GIORDA C., *Cybergeografia. Estensione, rappresentazione e percezione dello spazio nell'epoca dell'informazione*, Tirrenia stampatori, Torino, 2000
- PARADISO M., *L'Italia è davvero «on line»? Geografia italiana e valutazione delle politiche per la Società dell'Informazione in una comparazione internazionale*, in "Boll. Soc. Geogr. Ital.", 1, 2008, pp.305-343